



Firenze, 1 marzo 2018

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Eugenio Giani
SEDE

Interrogazione Scritta ai sensi dell'Art. 174 Reg. Interno

Oggetto: su un caso di malasanità Reparto di Oculistica del CTO di Careggi (Firenze)

Il Sottoscritto Consigliere

Premesso che risale all'agosto 2017 la disavventura sanitaria che ha riguardato un paziente T.F. di Firenze ;

ovvero che :

30 agosto: il paziente si reca con i propri mezzi al pronto soccorso di Careggi, avendo avuto disturbi nei giorni precedenti. La diagnosi distacco maculare in miope elevato nell'occhio sinistro.

6 ottobre: operato per distacco di retina all'occhio sinistro. Il referto finale specifica che l'occhio è stato tamponato con perfluoro di carbonio, che andrà rimosso circa 15 giorni dopo. Il paziente, che non conosce chi materialmente lo abbia operato, è stato mandato a casa la stessa sera dell'intervento, alle ore 20.00, dopo aver subito un'anestesia generale durata circa 3 ore con primo risveglio, in clinica, alle ore 17.00.

13 ottobre: alla prima visita di controllo a Careggi viene sancito che la retina è ovunque aderente e che il decorso post-operatorio è nella normalità.

6 novembre: viene eseguito intervento di rimozione del perfluoro di carbonio in camera vitrea a seguito di distacco di retina in occhio sinistro (così recita il referto). Anche in questo caso, pur essendo stato praticato anestesia generale, il paziente viene rimandato a casa la stessa sera.

28 novembre: il paziente viene nuovamente sottoposto a visita di controllo, dopo la rimozione del perfluoro e si evince che la retina si è nuovamente distaccata. Viene suggerito al paziente di parlare quanto prima, finalmente, con il primario, per decidere il da farsi.

4 dicembre: il paziente si reca alle 7 del mattino in reparto per parlare con primario S.R., che dice di operare immediatamente per provare a ricucire la retina distaccata con OLIO DI SILICONE, il materiale che oramai adottano per questo tipo di malattia, di cui si susseguono in Italia operazioni giornaliere a getto continuo, tutte le principali cliniche nazionali.

7 dicembre: attraverso canali di conoscenze personali, il paziente riesce a farsi visitare all'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Vr), struttura del Servizio Sanitario Nazionale e non privata. I medici della struttura comunicano di essere ancora in tempo a salvare la situazione, se avessero operato entro Natale e che avrebbero usato olio di silicone.

21-22 dicembre: il paziente viene operato nella struttura di Negrar (Vr) a 4 mani con la presenza della primaria. A differenza della Toscana, con l'intervento in anestesia generale, il paziente viene trattenuto la notte in clinica e non rimandato a casa. All'indomani viene dimesso dopo accuratissima visita da parte della primaria.

11 gennaio: il primo controllo all'Ospedale di Negrar (Vr) da esito positivo. La retina è attaccata e stirata totalmente, ho guadagnato 1 diottria in soli 20 giorni.

27 febbraio: al secondo controllo a Negrar (Vr) l'occhio sinistro è arrivato a recuperare 2 diottrie, la retina resta aderente ovunque e ben stirata ed oggi è stato anche fatto un intervento di capsulotomia Yag Laser all'occhio destro, che era sceso a 5 diottrie, avendo "lavorato" per 6 mesi soltanto lui, evento che nessuno a Careggi aveva mai preso in considerazione di esaminare, come invece fatto – ed eseguito – nella clinica veneta. Il definitivo recupero – stimato dai medici di Negrar intorno alle 3,5/4 diottrie - si conoscerà il 17 aprile, alla terza ed ultima visita programmata;

Interroga la Giunta per conoscere

I motivi per i quali si sia usato nel primo intervento in Toscana un materiale ritenuto obsoleto (perfluoro di carbonio al posto dell'olio di silicone);

Quanti interventi simili siano stati fatti nel 2017 a Careggi e quale sia stata la prassi utilizzata e quali materiali utilizzati.

Stefano Mugnai

